

PER UNA GESTIONE SOSTENIBILE DEL VERDE PUBBLICO E PRIVATO

API, FARFALLE E ALTRI IMPOLLINATORI SELVATICI SONO MOLTO SENSIBILI ALL'UTILIZZO DI PRODOTTI FITOSANITARI. UNA GESTIONE DEL VERDE URBANO ORIENTATA ALLA MASSIMA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE DEVE COINVOLGERE ENTI E CITTADINI TRAMITE L'ADOZIONE DI BUONE PRATICHE PER SALVAGUARDARE LA BIODIVERSITÀ.

A partire dal 2014, Conapi (Consorzio apicoltori ed agricoltori biologici italiani Società cooperativa agricola) e Centro agricoltura ambiente "G. Nicoli" di Crevalcore hanno avviato un progetto volto alla tutela delle api nell'ambito della gestione fitosanitaria del verde urbano e degli insetti che possono arrecare fastidi alle persone. Il progetto si propone di sensibilizzare cittadini e amministratori dei Comuni della Regione Emilia-Romagna sull'importanza di una corretta gestione del verde ornamentale, pubblico e privato, nei confronti della salvaguardia delle api e degli altri insetti utili. Le api sono un anello particolarmente sensibile e monitorato degli ecosistemi: vengono infatti definite "sentinelle dell'ambiente" e il loro malessere segnala, in maniera inequivocabile, un peggioramento delle condizioni di vita, dal punto di vista della salubrità, anche per gli esseri umani. Api, farfalle e altri impollinatori selvatici visitano i fiori di alberature stradali, parchi pubblici e giardini privati e un utilizzo errato di prodotti insetticidi sulle piante ornamentali viene spesso rilevato dagli apicoltori, in quanto gli allevamenti ubicati nelle vicinanze dei centri urbani subiscono forti morie. Sono infatti frequenti casi di mortalità anomala tra le api nel periodo di fioritura dei tigli e di alcune altre importanti specie ornamentali. Inoltre, casi di mortalità si verificano anche quando piante con presenza di melata sulla vegetazione vengono trattate con insetticidi per contrastare infestazioni di afidi, cocciniglie o metcalfa.

Alla luce di questi elementi, 39 amministrazioni comunali delle province di Bologna, Modena, Reggio Emilia e Parma hanno aderito all'iniziativa volta a tutelare le api in ambiente urbano e a promuovere, in stretta collaborazione col Servizio fitosanitario regionale della Regione Emilia-Romagna, una gestione



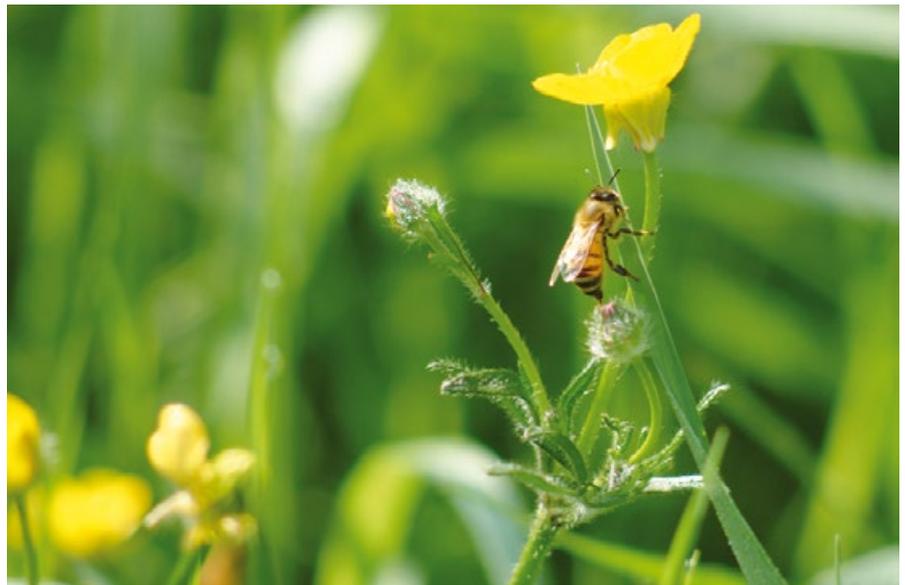
degli aspetti fitosanitari del verde urbano caratterizzata dalla massima sostenibilità ambientale. Questo modello di gestione individua infatti, come prioritarie, strategie di controllo degli organismi nocivi alternative a quelle chimiche, in linea con quanto previsto dal Piano d'azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (Pan). Informazioni pratiche su avversità e metodi di lotta, integrate con foto per favorire l'identificazione degli insetti utili, vengono fornite ai cittadini attraverso i siti web dei Comuni, mentre i tecnici di Conapi e Centro agricoltura ambiente "G. Nicoli" promuovono iniziative pubbliche mirate a favorire una migliore conoscenza dell'importanza della tutela delle api. Nel corso di questi incontri con i cittadini viene proposto un efficace modello di gestione delle problematiche fitosanitarie del verde urbano in grado di salvaguardare la biodiversità. Alla base di questo modello si inserisce la valorizzazione della lotta naturale, che ognuno di noi può contribuire a realizzare all'interno del proprio giardino. Questa strategia può essere favorita dal

mantenimento di piccole siepi e strisce di erbe non falciate che consentono la moltiplicazione, l'alimentazione o il rifugio di insetti utili e agevolano il passaggio verso le piante ornamentali infestate. Le siepi rappresentano, infatti, importanti corridoi di spostamento per insetti utili, mettendo in comunicazione parchi e giardini anche molto distanti tra loro. I vari micro-habitat costituiscono inoltre un prezioso rifugio in qualsiasi momento dell'anno, sia d'inverno sia durante la bella stagione. Tra i nemici naturali di afidi, acari e cocciniglie, le coccinelle svolgono un ruolo di primo piano. All'inizio della primavera, le coccinelle adulte che hanno trascorso l'inverno all'interno di siepi e macchie di vegetazione spontanea, si spostano sulle piante coltivate od ornamentali in cerca di prede, seguendo le infestazioni durante tutto il periodo primaverile-estivo. Quando torna l'autunno le coccinelle ritornano all'interno delle siepi e non è difficile osservare gruppi di decine di individui nascosti fra le foglie o nel punto d'inserzione dei rametti di diverse piante arboree, tra cui olmo e pino

bianco. Col sopraggiungere dell'inverno le coccinelle iniziano lo svernamento vero e proprio, riparandosi sotto la corteccia degli alberi, nella lettiera, nel terreno o sotto le pietre.

Durante lo svernamento, alcune coccinelle predatrici di afidi e psille (come *Adalia 2-punctata*) o di acari (*Stethorus punctillum*), scelgono le fenditure della corteccia di vecchi alberi, mentre altre (come *Coccinella 7-punctata* o *Propylaea 14-punctata*) preferiscono rifugiarsi nella lettiera di foglie o nel terreno non disturbato. Nel corso della bella stagione le siepi rappresentano invece un eccellente luogo di moltiplicazione per molti entomofagi. Tra le specie arbustive e arboree presenti nelle siepi delle nostre campagne o dei parchi cittadini di maggiori dimensioni, pioppo bianco, prugnolo, acero campestre, evonimo, sanguinello e nocciolo sono particolarmente ricche di predatori di afidi, quindi di fondamentale importanza nel contenimento delle infestazioni su moltissime piante ornamentali.

Anche le piante erbacee spontanee, se non sono sottoposte a tagli troppo frequenti, svolgono un ruolo importante nel favorire il contenimento di alcuni insetti dannosi al verde urbano. Molte specie erbacee spontanee vengono infatti infestate da fitofagi innocui alle piante ornamentali, agendo in questo modo da substrato di moltiplicazione per i nemici naturali di fitofagi dannosi. Inoltre alcune specie costituiscono il



nutrimento indispensabile per le larve di molte farfalle di interesse ambientale e naturalistico che, in loro assenza, non potrebbero svilupparsi.

L'utilizzo di insetticidi chimici nella gestione fitosanitaria del verde urbano deve essere considerato, quindi, un evento eccezionale e limitato strettamente a infestazioni pericolose e non controllabili con altre metodologie. Il Pan indica una serie di criteri e di vincoli per l'utilizzo dei prodotti fitosanitari in ambito urbano, ma per quanto riguarda gli usi "domestici" di questi prodotti, rimanda alla pubblicazione di uno specifico decreto che riguarderà i prodotti

fitosanitari destinati agli utilizzatori non professionali. Questa situazione si inserisce in un quadro già di per sé complicato e che, al momento, vede i prodotti meno impattanti per l'ambiente, come i formulati microbiologici o gli insetticidi a base di piretrine naturali, non autorizzati per un impiego sul verde pubblico.

Inoltre, la recente comparsa nel nostro paese di organismi esotici particolarmente dannosi e in grado di provocare, oltre ai danni diretti, notevoli fastidi per la popolazione, come ad esempio la piralide del bosso (*Cydalima perspectalis*) e la cimice asiatica (*Halymorpha halys*), può favorire un utilizzo errato di prodotti insetticidi sulle piante ornamentali e arrecare danni considerevoli non solo alle api, ma a tutta l'entomofauna utile.

Gravi danni possono venire anche dalla lotta adulcica alle zanzare, che dovrebbe essere limitata a situazioni del tutto eccezionali e su precisa indicazione delle autorità sanitarie. In tutti gli altri casi deve essere privilegiata la lotta larvicida, in grado di colpire l'insetto nell'acqua con formulati microbiologici, selettivi nei confronti degli organismi utili. Una corretta gestione del verde ornamentale può quindi favorire la salvaguardia delle api negli ambienti urbani, consentendo loro di continuare a coprire quel delicato ruolo di "sentinelle dell'ambiente" che da sempre le caratterizza.

Roberto Ferrari¹, Giorgio Baracani²

1. Entomologo e responsabile tecnico, Centro Agricoltura e Ambiente "Giorgio Nicoli", rferrari@caa.it

2. Vice presidente Conapi, Consorzio nazionale apicoltori, giorgio@conapi.it

